



**“ UNA  
COOPERAZIONE  
DAL VOLTO  
UMANO ”**



**Direttore di Pubblicazione :**

Pasqualino Procacci,  
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO UFFICIO DI DAKAR

**Consulenti Editoriali :**

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Giuliana Serra (*Esperta AICS*),  
Roberto Gotti (*Esperto AICS*),  
Aldo Cera (*Esperto AICS*),  
Mara Alborghetti (*Esperta AICS*),  
Alessandro Palumbo (*Esperto AICS*),  
Chiara Barison (*Esperta AICS*),  
Enrica Bianco (*Esperta AICS*),  
Anna Maria Badini (*Esperta AICS*),  
Liliana Petri (*Esperta AICS*),  
Caterina Assenti (*Esperta AICS*).

**Coordinamento Editoriale :**

Impresa Sociale Khady Touré Coaching KTC

**Caporedattore :**

Fabrice Hervieu - KTC

**Segreteria di Redazione :**

Impresa Sociale KTC

**Traduzione :**

Chiara Barison (*AICS*)

**Fotografia :**

Stéphane Bot

**Stampa :**

La Rochette Dakar

**Data di Pubblicazione :**

Dicembre 2016

**Ringraziamenti :**

Mavie Nardelli, Gora Diop, Amy Sakho, Khadidiatou et Fatou Kiné Samb, Maty Diouf, Mamadou Dieng, Fatou Barro, Amy Sarr Ndao, Cheikh Loum, Khalidou Kane, Zeinabou Sall, Mandoungou Sarr.

## La Cooperazione Italia-Senegal

### Obiettivo

L'obiettivo principale della Cooperazione italo-senegalese consiste nell'eradicatione di ogni forma di povertà e vulnerabilità attraverso il sostegno al processo di emancipazione sociale ed economica delle popolazioni più svantaggiate, con un'attenzione particolare nei confronti di donne e giovani.

### Settori Prioritari

- Agricoltura e sviluppo rurale
- Sviluppo Economico Locale e Sostegno al Settore Privato
- Protezione Sociale, Genere & Educazione

### Zone d'intervento

- Nord : Regione di Saint Louis
- Centro : Regioni di Dakar, Thiès e Kaolack
- Sud : Regioni di Sédhiou, Ziguinchor e Kolda

### Finanziamenti per settore (2014-2017)

- **I Asse prioritario : Trasformazione strutturale e crescita economica**

63 miliardi FCFA - 97,6 milioni €

- **II Asse prioritario : Capitale Umano, Protezione sociale e Sviluppo Umano Sostenibile**

21 miliardi FCFA - 31,8 milioni €

- **III Asse prioritario : Governance, Istituzioni, Pace e Sicurezza**

3 miliardi FCFA - 4,7 milioni €

# Editoriale



## **“ Trent’anni di partenariato & amicizia ”**

**L**a storia della Cooperazione Italiana in Senegal ci riporta indietro di più di trent’anni. L’importanza del Senegal per la Cooperazione Italiana non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni.

Una prova tangibile è proprio la presenza, a Dakar, dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo che, oltre al Senegal, coordina le iniziative di cooperazione per Capo Verde, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Mali e Sierra Leone. L’obiettivo principale della Cooperazione italo-senegalese, in linea con il Piano Senegal Emergente e con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, consiste nell’eradicazione di ogni forma di povertà e vulnerabilità attraverso il sostegno al processo di emancipazione economica e sociale delle popolazioni più svantaggiate, con un’attenzione particolare nei confronti di donne e giovani. In questo contesto, l’Italia ha concentrato i suoi interventi in tre settori chiave: agricoltura e sviluppo rurale; sviluppo socio-economico e sostegno al settore privato; protezione sociale, genere e educazione. Da un punto di vista geografico, i progetti sono concentrati nella regione della Casamance e nell’asse centrale del Paese. La conoscenza e il rispetto reciproco tra Senegal e Italia sono legati al rapporto di amicizia e di partenariato che rendono l’Italia uno dei primi paesi di destinazione della Diaspora senegalese, con un tasso di residenti del 26%. Questo dialogo continuo tra le due comunità è alla base del successo della Cooperazione Italiana in Senegal.

**Pasqualino Procacci**  
Direttore dell’AICS, Dakar



## **“ Una Cooperazione efficace & promettente ”**

L’ambizione del Piano Senegal Emergente, inaugurato dal Presidente Macky Sall, consiste in una forte crescita economica capace di promuovere un Senegal emergente e che sappia porre fine alla povertà. In questa prospettiva, è un onore per il nostro paese poter contare sull’appoggio dinamico e rinnovato della Cooperazione Italiana.

Da oltre trent’anni, l’Italia rappresenta uno dei principali partner del Senegal in materia di cooperazione allo sviluppo. I settori dello sviluppo agricolo e rurale, della sanità, dello sviluppo urbano e della salvaguardia dell’ambiente sono gli ambiti principali delle iniziative portate avanti da questa cooperazione, con un focus particolare sulla regione della Casamance e su quella di Louga. Nello specifico, ritengo opportuno menzionare il partenariato esemplare costituito dalla “Piattaforma di sostegno al settore privato e alla valorizzazione della Diaspora Senegalese in Italia-PLASEPRI”. Un programma che ha reso possibile la promozione dell’imprenditoria del settore privato, lo sviluppo delle PMI nonché della micro finanza, attraverso il finanziamento di iniziative promosse da cittadini senegalesi residenti in Italia.

Il Senegal può sentirsi dunque orgoglioso di far parte dei Paesi cosiddetti “Paesi privilegiati della Cooperazione Italiana” e confermare la volontà di contribuire al rafforzamento del legame storico con l’Italia. Viva allora la Cooperazione italo-senegalese !

**Amadou Ba**  
Ministro dell’Economia, delle Finanze e della Pianificazione  
(Senegal)

# Maty Diouf

*Un'infermiera caposala di servizi sanitari di prossimità*

**I**ntossicazione alimentare, febbre alta, malaria... difficile da spiegare. Bisogna tornare indietro ad una giornata di febbraio di vent'anni fa, quando la famiglia di Maty Diouf è dovuta recarsi dallo sperduto villaggio di Gagnick all'ospedale di Kaolack a causa di un malore. È stata quella sera a marcare l'allora bambina di sette anni al punto tale da farle giurare che una situazione simile non sarebbe mai più accaduta ! Ed è proprio in quel momento che nacque la sua vocazione per la professione medica.



**“ Oggi, grazie alla costruzione dell'ambulatorio, le donne di Guinguineo possono partorire in un luogo sicuro e attrezzato. Il servizio sanitario di prossimità svolge appieno il suo ruolo ”**

Oggi, Maty Diouf ha motivo di esser fiera del suo percorso. A 27 anni, con un diploma d'infermiera in tasca e in qualità di caposala dell'ambulatorio di Walo a Guinguineo, un villaggio a un'ora da Kaolack, dirige un'equipe di quattro persone tra cui un'ostetrica e un farmacista di ambulatorio. Ciò permette all'insieme delle comunità limitrofe di accedere ad un'assistenza sanitaria di prossimità, senza il problema della distanza e delle lunghe ore di trasporto su carretti trainati da asini. Grazie alla costruzione di quest'ambulatorio, inaugurato nel novembre 2015, le donne di Walo non sono più obbligate a partorire in casa, come spesso accade e possono godere di una maggiore assistenza da parte delle loro famiglie.

Tra diarrea infantile, ipertensione arteriosa, diabete, malaria e parti, sono circa 300 i pazienti che ogni mese consultano l'ambulatorio, con una media di dieci persone al giorno. La struttura è pulita e accogliente, equipaggiata con letti, sale per la consultazione e per il parto. Ma a fare la differenza è senza dubbio la qualità delle cure. Quando Maty Diouf ha cominciato, i farmaci a disposizione riempivano a malapena uno scaffale. Oggi, grazie al contributo dei pazienti

## Obiettivi

**→ Contribuire alla riduzione della povertà attraverso l'autonomia socio-economica dei gruppi più svantaggiati e lo sviluppo economico locale attraverso il sostegno alle piccole e medie imprese.**





## Risultati attesi ↓



**18 M€**  
di finanziamento



**150**  
Comunità interessate



**200 000**  
Persone coinvolte



**100**  
PMI finanziate



**300**  
Servizi socio-sanitari riabilitati o costruiti

e al finanziamento del progetto, Maty è riuscita a dedicare una sala intera alla farmacia dell'ambulatorio. L'ambulatorio di Walo a Guinguineo fa parte delle 300 strutture, tra centri sanitari e scuole, che saranno realizzati nel sud e nel centro del Senegal grazie al Programma d'Appoggio allo Sviluppo Economico e Sociale del Senegal (PADESS). Sale parto, ambulatori sanitari e scuole, saranno infatti riabilitati o costruiti e resi accessibili anche ai portatori di handicap grazie al partenariato tra il Ministero della Donna, della Famiglia e dell'Infanzia e la Cooperazione Italiana. Il PADESS rappresenta una seconda fase di intervento nel settore della protezione sociale e della promozione del settore privato e delle PMI. « Inizialmente, mi rendevo conto del fatto che essere una giovane donna non mi permetteva di avere la giusta credibilità di fronte ai pazienti. È stato necessario impormi, mostrando professionalità, dedizione, impegno per diventare, infine, un esempio per tutta la comunità », racconta Maty Diouf, indiscussa icona dell'empowerment delle donne.

# Gora Diop

*Il contadino esperto del sistema goccia a goccia*



**“ Il sistema di tecnica goccia a goccia ha rivoluzionato la mentalità contadina dando una migliore resa per ettaro e contribuendo alla lotta contro la povertà ”**

**U**na moto all'orizzonte solleva la polvere di laterite rossa. Ogni mattina, alle 8h00, sempre lo stesso rituale. La comunità di Darou Fanaye Diop, perimetro agricolo di una cinquantina di appezzamenti situato in una zona isolata di Diourbel, vede arrivare con grande conforto, l'uomo diventato una risorsa insostituibile per i contadini del villaggio.

**M**olte le sue responsabilità in quanto presidente dell'azienda agricola locale ; attività che gli impone di gestire diversi affari allo stesso tempo. Innanzitutto verifica che il suo gruppo utilizzi al meglio la nuova tecnologia introdotta dal programma PAPSEN : l'irrigazione goccia a goccia. Si assicura così che ogni membro abbia acquisito una completa padronanza di questa tecnica che ha rivoluzionato la loro quotidianità. In passato, era diverso.

I contadini svegli dalle quattro del mattino trascorrevano intere giornate ad irrigare i campi, 1 000 ettari con i soli annaffiatoi manuali ! Una metodologia impegnativa, eredità di un'epoca passata. Oggi il sistema consiste nell'aprire e chiudere le valvole di irrigazione ad un'ora precisa, in tarda mattinata. Il tempo guadagnato permette agli uomini, e soprattutto alle donne, di svolgere altre attività come l'agricoltura o il piccolo commercio.



## Obiettivi

**→ Consentire alle popolazioni di raggiungere l'autosufficienza alimentare attraverso uno sviluppo sostenibile e coordinato a livello locale.**



Un altro importante ruolo di Gora Diop è quello di insegnare lo spirito imprenditoriale ad ogni contadino della propria comunità. Lui, figlio di un agricoltore, sa bene che un vero contadino è sempre responsabile della sua terra, e che i frutti/benefici della produzione variano a seconda del proprio impegno. Che siano cipolle, gombo, pomodori o arachidi, è necessario diserbare e zappare a tempo debito, rispettando le giuste distanze. Nessun contadino imprenditore deve mancare di rigore. Per inculcare questo spirito, il programma ha previsto una serie di regole ben precise, un documento di gestione organizzativa e diverse commissioni: irrigazione, monitoraggio della produzione, commercializzazione, credito. Il tutto progettato per risolvere i problemi e dividere i compiti. Gora Diop è uno dei 40 000 agricoltori che hanno già beneficiato della realizzazione di perimetri irrigui per la produzione di ortaggi nella regione centrale del Senegal, attraverso il supporto

del Programma PNIA-PAPSEN. Un programma del Ministero dell'Agricoltura e delle Attrezzature rurali, finanziato dalla Cooperazione Italiana con il supporto tecnico della Cooperazione Israeliana. Dal 2014, il PAPSEN organizza circa 4 000 ettari di valli, fornisce altri 400 ettari di perimetri agricoli e distribuisce macchine agricole in favore di 2 500 agricoltori del centro e del sud del paese.

Avviato da circa un anno a Darou Fanaye Diop, il programma PAPSEN raccoglie i primi risultati. La partecipazione delle donne al processo decisionale ha modificato la gerarchia del villaggio e insegnato agli uomini la condivisione della gestione. Le raccolte sono migliori rispetto al passato e gli abitanti del villaggio sono soddisfatti delle innovazioni introdotte. Gora Diop, è talmente fiero del suo terreno e della sua produzione da essere stato soprannominato "il capo villaggio".



## Risultati attesi ↓



**38 M€**  
di finanziamento



**600 000**  
beneficiari  
nell'ambito rurale



**2 400**  
ettari per la risicoltura



**10**  
banche  
di cereali



**100 km**  
di pista rurale



**500**  
villaggi toccati

# Khadidiatou & Fatou Kiné Samb

*Un posto a scuola per ogni ragazza*



“ **Una capitalizzazione sulla scolarizzazione delle ragazze attraverso uniformi, materiale scolastico, corsi di sostegno e il finanziamento delle associazioni delle madri delle alunne per reinvestire nella scuola delle figlie** ”

« Avendo abbandonato la scuola in terza elementare per sposarmi, ho sempre rimpianto di non aver potuto continuare gli studi. È per questo motivo che ho voluto qualcosa di diverso per mia figlia ». È determinata oggi, Khadidiatou Samb, madre di Fatou Kine, iscritta in terza elementare nella scuola Khar Ndofène Diouf di Fatick, nel centro del Senegal. Non ci pensa proprio ad impiegarla nei lavori domestici, consuetudine invece di molte altre famiglie. Non pensa neppure ad obbligarla a sposarsi prima dei 18 anni. Privare sua figlia di un futuro non fa parte dei suoi piani. Proprio quella figlia che, a 14 anni, desidera diventare, " *Presidente della Repubblica* ". Dopo tutto, Macky Sall<sup>1</sup> è originario di Fatick.

Dopo la scuola materna, Fatou Kine, è stata iscritta alla scuola elementare Serigne Khaly Niang. Scolarizzare una ragazza in Senegal

(1) *Presidenti del Senegal*

“ è più costoso ” rispetto ad un ragazzo. Primo, perché la famiglia deve privarsi di una forza lavoro nei lavori domestici. Secondo, perché rappresenta una spesa maggiore in termini di abbigliamento, cure igieniche e della persona. Un budget significativo per la maggior parte delle famiglie in situazioni di vulnerabilità

## Obiettivi

→ **Trattenere le ragazze in ambito scolastico focalizzandosi sull'eliminazione delle cause legate all'abbandono degli studi. Favorire l'empowerment economico delle madri delle alunne in modo da permettere il finanziamento della scuola delle figlie.**



economica. " Ho potuto beneficiare delle uniformi, del materiale scolastico, dei corsi di sostegno in francese e matematica. I risultati ? Ho ricevuto diversi premi come miglior studentessa della mia classe ", precisa Fatou Kine. Grazie al sostegno del Ministero dell'Istruzione e della Cooperazione Italiana, attraverso il progetto PAEF Plus, Fatou Kine può oggi terminare la scuola secondaria.

**D**al 2010, come Fatou Kine, molte altre giovani ragazze appartenenti a famiglie in difficoltà, hanno avuto accesso o sono state reintrodotte nel sistema scolastico attraverso il Progetto di Sostegno all'Educazione delle Ragazze (PAEF PLUS). Inoltre, 78 scuole hanno ricevuto un finanziamento per la promozione dell'istruzione per le bambine, 1 260 ragazze hanno beneficiato di borse di studio, oltre 10 000 hanno seguito corsi di recupero, 40 000 bambini hanno ricevuto materiale scolastico e uniformi. I due obiettivi del progetto sono semplici : trattenere

le ragazze a scuola focalizzandosi sull'eliminazione delle cause legate all'abbandono degli studi e promuovere l'empowerment economico delle madri in modo da permettere loro di finanziare la scuola dei figli. Khadidiatou Samb ha beneficiato di una formazione in gestione e di una somma di 50 000 FCFA per avviare un'attività generatrice di reddito. Si è quindi lanciata, in qualità di membro dell'Associazione delle madri, in un'attività commerciale creando una piccola cantina scolastica. Unico obbligo : versare il 50% dei suoi benefici alla scuola dove è iscritta la figlia, per sostenere i corsi di recupero e assicurare la sostenibilità del progetto. Oggi, Khadidiatou continua a investire nel futuro della figlia, non solo per il suo successo, ma perché sa che, una volta cresciuta, sua figlia, che diventi Presidente della Repubblica o meno, non lo dimenticherà.



## Risultati attesi↓



**4 M€**  
di finanziamento



**150**  
scuole,  
collegi e licei



**30 000**  
ragazze delle scuole  
elementari  
beneficiarie di corsi di  
sostegno in francese e  
matematica



**7 000**  
borse di studio  
distribuite alle ragazze  
meritevoli



**70 000**  
uniformi e kit  
scolastici distribuiti  
a ragazze e ragazzi



**120**  
Associazioni  
di madri delle alunne  
finanziate

# Amy Sakho

*La Giurista che lotta contro le discriminazioni di genere*

Solitamente, dopo aver concluso un dossier, Amy Sakho ha l'abitudine di cancellare dal suo telefono i numeri legati al caso per poter rispondere solo a quelli in corso. Le richieste di aiuto sono talmente tante che se non lo facesse, sarebbe sommersa di chiamate. Ciò nonostante ci sono delle storie che non riesce a dimenticare, come quella di una bambina di 12 anni violentata dal vicino sessantenne; o quella di una donna incinta che il marito picchiava. Certe storie sono più difficili da dimenticare, soprattutto quando nel lavoro si mette anima e corpo quotidianamente come fa Amy Sakho, coordinatrice delle botteghe del diritto a Pikine, quartiere periferico di Dakar.



**“ Quando prendiamo in carico le spese dell’avvocato le beneficiarie possono arrivare fino a fine processo mentre prima si arrendevano subito ”**

Fin da adolescente la giovane Amy sognava di combattere l’ingiustizia. “All’epoca il mio concetto di diritto era erroneo. Pensavo che la legge servisse per vendicarsi di situazioni arbitrarie e per combattere le disuguaglianze sociali” – spiega la giurista. Questo nascente sentimento di giustizia non la abbandonerà mai. Dopo il diploma in legge ed il praticantato in diversi studi d’avvocato a Dakar, si specializza in diritto di famiglia. Ad Amy Sakho, però non basta, vuole sentirsi davvero utile, come lei stessa afferma: “Avevo bisogno di vivere i dossier”. Nel 2013, viene inaugurata la bottega del diritto a Pikine, grazie al sostegno del Ministero della Donna, della Famiglia e dell’Infanzia

senegalese e della Cooperazione Italiana. Un luogo unico nel suo genere perché uno strumento di accompagnamento giuridico gratuito per le donne vittime di discriminazione.

## Obiettivi

**→ Contribuire a rendere operativa la lotta contro le discriminazioni fatte alle donne e permettere al governo di adottare dei budget sensibili al genere.**



## Risultati attesi ↓



**2,1 M€**  
di finanziamento



**45**

**Paragiuristi formati**  
in diritti umani e  
violenza di genere



**4**

**botteghe del diritto**  
attive, 2 in fase di  
apertura per il 2017



**Riforma**  
del Codice  
della Famiglia



**10 000**

**famiglie beneficiarie**  
dirette, 100 000 persone  
coinvolte



**300**

**tra personale**  
ministeriale e politico  
formato in advocacy

Salimata Hane si accomoda nell'ufficio di Amy Sakho. Con un tono di voce inizialmente flebile racconta: *“Prima di ottenere la carta d'identità senegalese avevo tanti problemi perché sono di origine guineana e insegnante e sono rimasta tre anni senza stipendio”*. Un giorno Salimata sente parlare della bottega del diritto di Pikine e, continua: *“Le giuriste mi hanno aiutato a preparare tutta la documentazione necessaria. Non è stato facile ma ora, grazie ai documenti ottenuti, posso lavorare in una scuola elementare. Finalmente posso rivendicare con fierezza la mia cittadinanza senegalese”*. Ad oggi sono quattro i centri di protezione e promozione dei diritti delle donne attivi nelle regioni di Dakar, Kaolack e Thies. Grazie al Progetto di Sostegno alla Strategia Nazionale per l'Uguaglianza di Genere (PASNEEG) altre botteghe saranno aperte in altre regioni del territorio. Il progetto prevede, inoltre, il finanziamento di un numero verde gratuito per la lotta contro ogni forma di violenza e accompagna il Ministero della Giustizia nella revisione delle norme discriminatorie nei confronti di donne e ragazze. Inserendosi nel quadro generale del PASNEEG, le botteghe del diritto restano un mezzo indispensabile. Sono infatti circa 600 le beneficiarie che ogni anno consultano la bottega coordinata da Amy Sakho.

# Mamadou Dieng

## *Il migrante che scommette sul Senegal*



**“ Sostegno, ristrutturazione, rispetto delle norme igieniche, acquisto di nuovo materiale di fabbricazione, grazie al sostegno del PLASEPRI, il panificio ha potuto raddoppiare la produzione ”**

**Q**uando hanno cominciato a chiamarlo con il soprannome di Enzo Nero, Enzo l'africano, paragonandolo a Enzo Bianco, l'allora sindaco della città, Mamadou Dieng ha capito di essere davvero parte della comunità di Catania, la seconda città della Sicilia, in Italia. Eppure quest'adozione non è stata semplice. Mamadou Dieng si ricorda ancora di quel lontano 1988 quando arrivò in Italia e scoprì la durezza dell'esperienza migratoria. Camere sovraffollate, pasti frugali, nessun lavoro. Tante le difficoltà per un giovane senegalese con un diploma di architettura in tasca.

**M**amadou Dieng però non si arrende. Il suo percorso dimostra un certo spirito imprenditoriale. Ancora ragazzino si diletta a decorare i muri del suo villaggio e, nonostante le difficoltà

incontrate a scuola, riesce a diplomarsi al liceo Delafosse di Dakar e, in seguito, all'Accademia di Architettura. In Italia, l'immagine stereotipata dell'immigrato la riveste solo per poche settimane. In poco tempo si crea una rete di contatti, trova lavoro come ingegnere civile,

## Obiettivi

**→ Creare posti di lavoro attraverso il sostegno a micro, piccole e medie imprese (MPME) locali, in particolare nelle regioni a forte emigrazione ; accompagnare la reinserzione economica dei senegalesi d'Italia, nel paese d'origine.**



integrando perfettamente la società italiana. Dopo 25 anni di Sicilia, però, la nostalgia di casa comincia a pesare. Mamadou ha voglia di investire nel suo paese d'origine, il Senegal ed è così che nel 2008 decide di rientrare a Dakar e aprire un panificio.

L'opportunità si presenta a Rufisque ed è qui che nel 2011 inaugura "La Mafaldina". L'imprenditore si rende conto che il pane è un settore redditizio ed è a questo punto che il PLASEPRI, il programma della Cooperazione Italiana che sostiene il settore privato decide di sostenere il suo progetto imprenditoriale con un investimento di 34 milioni di FCFA<sup>1</sup> in tre anni. Sostegno, ristrutturazione, rispetto delle norme igieniche, acquisto di un nuovo forno e di un gruppo elettrogeno. Grazie a questi interventi, il panificio raddoppia la sua produzione. Da 10 sacchi di farina al giorno, l'impresa passa a 22, raggiungendo una produzione giornaliera di 3 000 pani. Oggi il panificio conta 15 impiegati, 10 corrieri e 50 addette alla vendita.

Mamadou Dieng gestisce con fierezza un'attività vincente, una delle 40 imprese della diaspora sostenute dal programma Piattaforma d'Appoggio al Settore Privato e alla Valorizzazione della Diaspora Senegalese in Italia (PLASEPRI). Grazie a questo programma il governo del Senegal e la Cooperazione Italiana hanno potuto creare 2 300 nuovi posti di lavoro. Mamadou Dieng ha ritrovato la fiducia nella sua attività: "Non solo il PLASEPRI ha salvato il mio panificio ma mi ha permesso di passare ad un livello superiore". Oggi l'imprenditore spera che la sua attività possa crescere, prevedendo l'apertura a Rufisque di altri 50 punti vendita "La Mafaldina".



(1) 52 000 euros



## Risultati della prima fase ↓



**24 M€**  
di finanziamento



**13 M€**  
di finanziamento  
per la seconda fase



**580**  
imprese  
accompagnate



**480**  
progetti  
di micro finanza  
sostenuti



**2 300**  
posti di lavoro creati



**350**  
donne imprenditrici  
beneficiarie del credito

# Fatou Barro

*Un asilo che risponde ai bisogni delle donne*

**L**'ora di uscita è arrivata e le centinaia di bambini dell'asilo comunale di Thioffack si riuniscono nel cortile principale. Alcuni escono a piedi accompagnati da un genitore, altri, vista la mancanza di un trasporto comune, rientrano a casa con i Jakarta, piccole moto taxi guidate da giovani autisti. Per ognuno di loro, Fatou Barro, direttrice dell'asilo, si assicura della sicurezza verificando di chi viene a prendere i piccoli allievi. *“Ogni volta che un bambino si smarrisce a Kaolack, mi chiamano per intervenire”* precisa Fatou Barro, che chiama ogni bambino per nome; nomi che conosce a memoria.



**“ Un numero di allievi per classe ridotto, distribuzione di materiale scolastico, merenda a base di cereali locali: all'asilo comunale i bambini sono messi in condizioni ottimali per imparare e concentrarsi nelle varie attività ”**

**D**opo 24 anni di esperienza come educatrice, Fatou Barro sa bene a che punto le condizioni d'insegnamento sono determinanti per l'apprendimento. Troppi studenti per classe, nessun servizio igienico decente, nessuna colazione prevista e i bambini, quasi tutti tra i 2 e i 6 anni, non arrivano a concentrarsi. È per questo motivo che il Ministero della Donna, della Famiglia e dell'Infanzia, in collaborazione con la Cooperazione Italiana, attraverso il Programma Integrato di Sviluppo Economico e Sociale (PIDES), ha fatto costruire questo asilo comunale immerso in un quartiere popolare di Kaolack.

I 40 bambini e le 60 bambine della struttura beneficiano di 3 aule e 3 maestre, di un effettivo tra i 30

e i 35 allievi per classe, di forniture scolastiche, di 3 bagni nuovi e di una merenda a base di cereali locali, offerta una volta a settimana. Ciliegina sulla torta anche una sala ricreativa per giochi ed attività sportive, cosa che non sempre è possibile trovare in strutture di questo tipo.

## Obiettivi

**→ Garantire a donne, giovani e gruppi vulnerabili un reale sistema di protezione sociale. Identificare le donne impegnate in attività produttive e fornire loro formazioni tecniche, alfabetizzazione funzionale e attività generatrici di reddito.**





## Risultati attesi ↓



**6 M€**  
di finanziamento



**960**  
imprese di donne e giovani finanziate



**300 000**  
Persone interessate



**1 200 APDC**  
(Attori portatori di dinamica comunitaria) formati



**1 750**  
donne e giovani formati  
(amministrazione, contabilità, organizzazione)



**2**  
Centri integrati di sviluppo economico e sociale diretti da donne, aperti

*“Grazie al PIDES abbiamo potuto mettere i bambini in condizioni ottimali per imparare e concentrarsi nelle attività. E anche le madri riescono così ad avere tempo da dedicare alle attività economiche finanziate dal progetto”* assicura Fatou Barro.

L'asilo comunale di Thioffack è solo un esempio tra i numerosi finanziamenti del PIDES : attività generatrici di reddito e formazioni in finanza inclusiva in favore di donne e giovani, riabilitazioni di servizi socio-comunitari, sostegno alla pianificazione locale, creazione di strutture d'appoggio all'imprenditoria.

Dal 2012 questo programma ha permesso a 5.000 donne di inserirsi nel mondo del lavoro, a 360 donne e giovani di creare la loro impresa e a costruire o ristrutturare 13 infrastrutture sanitarie ed educative nelle regioni di Dakar e Kaolack.

All'asilo comunale di Thioffack lavora esclusivamente personale femminile. Le popolazioni hanno bisogno di vedere la riuscita delle donne per poter immaginare quella delle loro figlie.

Fatou Barro riassume così la sua personale riuscita : *“ Chi smette di insegnare, smette di imparare ”.*

**“ ESPERIENZA  
IMPEGNO  
COOPERAZIONE PARITARIA  
EMPOWERMENT  
RESPONSABILITÀ MUTUALE  
EFFICACIA  
TRASPARENZA  
PARTECIPAZIONE  
SOLIDARIETÀ ”**

UFFICIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA A DAKAR

69 rue Jacques Bugnicourt BP 348 CP 18524 Dakar

Tel. : +221 33 822 87 11 / Fax. : +221 33 822 84 24

[cooperazione.dakar@esteri.it](mailto:cooperazione.dakar@esteri.it)

*« Questo progetto/programma è finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo »*